LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 1º LUGLIO 1909

viale. E la navigazione interna sistemata nella valle padana, vuol dire l'Adriatico, a Milano, a Piacenza, dappertutto nella valle padana, vuol dire portare sotto bordo a Venezia la navigazione fluviale.

Ma in questo disegno di legge se ne tiene conto? Che cosa diverrà, onorevole ministro, l'Adriatico, quando avremo questa navigazione fluviale?

E l'avremo certamente prima dei venticinque anni.

Io ho grande fiducia nel ministro Bertolini. Io credo che egli ci darà la navigazione fluviale a novembre. Ma se non ce la darà lui, ce la darà il suo successore, perchè questa della navigazione interna è una idea sana e le idee sane hanno una forza incoercibile, sono come la dinamite, sepolte, esplodono.

Ora io dico: concentriamo i nostri sforzi sui mare, se non vogliamo essere soffocati dal mare. Noi ne abbiamo troppi di mari; il mare ci soffoca. Abbiamo troppi porti, troppe spiaggie, troppi mari. Noi dobbiamo concentrare sul mare, se non vogliamo esserne soffocati. Questa è la verità. E non si porti l'esempio dell'Inghilterra e del Giappone che sono nazioni marinare. Quelle hanno intorno tutto mare; non hanno che mare intorno a loro e quindi bisogna passare per il mare, se si vuole andare fuori di casa, o se si vuol ricevere un chilogramma di merce. Allora l'anima marinara si sviluppa per necessità di cose.

M Noi abbiamo tanto mare quanto basta a soffocarci; non abbastanza per ricorrere al mare, perchè siamo strettamente saldati alla terra ferma. E vi sono italiani che hanno viaggiato tutta l'Europa e tutta l'Asia, e non hanno mai visto il mare. Questa è la grande differenza.

Concentriamo, dunque, sul mare, ed allora soltanto potremo avere una grande marina mercantile. Allora soltanto questa marina mercantile sarà quella che noi desideriamo che sia. E noi tutti desideriamo che sia: un simbolo che porti in tutti i mari in tutte le terre, sotto tutti i cieli, l'idea di una grande unità italiana, un ordigno di ricchezza e di fortuna per la nostra sacra patria, uno strumento di progresso e di civiltà per la storia e per le genti. (Vivissime approvazioni ed applausi prolungati — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

DA COMO, segretario, legge:

- « I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se non creda conveniente presentare speciali disposizioni legislative per combattere le invasioni di cavallette e per indennizzare i terreni che ne sono più gravemente colpiti.
 - « Samoggia, Pala, Scano ».
- « Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere quando presenterà la legge sugli usi civici.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, sulla violazione dei diritti della minoranza avvenuta nella seduta del 5 corrente nel Consiglio comunale di Pavia, dove, tolta violentemente la parola ad un oratore, si è troncata una discussione che era stata e poteva essere vantaggiosa pel comune.

« Montemartini ».

- « I sottoscritti interrogano il ministro della guerra per sapere quali nuove difficoltà si oppongano alla presentazione dell'annunciato progetto a favore degli impiegati d'ordine dipendenti dal suo Ministero e se non creda di presentare, senz'altro, il progetto che ha già pronto.
 - « Giulio Casalini, Valeri, Pacetti, Baldi, Patrizi, Podrecca, Giacomo Ferri, Samoggia, Turati, Nofri, Marangoni, Cabrini, Ettore Mancini, Buccelli, Morgari, Auteri-Berretta, Faustini, Treves, Merlani, Bissolati, D'Oria, Scalori, Musatti, Molina, Caetani, Cermenati, Prampolini, Beltrami, Pietro Chiesa, Dell'Acqua, Ferrarini, Montemartini, Lembo, Sighieri, Colonna Di Cesard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere quali